Anno 44 — Mercoledì 9 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 241

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I pilastri della pace

Arnaldo Mussolini sul «Popolo d'Italia» di ieri pubblica:

Mentre Hoover e Mac Donald, in un ambiente di perfetta serenità campagnola, discutono non certamente del bel tempo, i commenti dei giornali dei due continenti si sono fatti più riservati. Anche l'invito per la conferenza a cinque, che dovrà riunirsi a Londra, non desta un interesse eccezionale. Molte riunioni sono state indette per discutere sulla questione degli armamenti: nessuna però ha approdato mai a qualche cosa di concreto. Una certa diffidenza è, quindi, giustificabile.

A tale proposito non sono inutili, pensiamo, alcune considerazioni di carattere generale. Come massima, una costruzione teorica di natura politica deve tener conto dei fattori reali dell'odierna situazione internazionale.

Un'altra verità che balza al primo piano, esaminando gli ultimi trenta anni di vita politica, è quella che i postulati della democrazia seminano sempre dei continui odii politici e sono lontani dal rendere possibile e stabile un assetto pacifico ed un equilibrio internazionale. Non è raro il caso che le ampollose vedute democratiche servano a varare tendenze ed interessi plutocratici. Normalmente la democrazia è un retaggio dei popoli ricchi in antitesi con le Nazioni proletarie. Molte volte, infatti, il ramoscello d'olivo nasconde delle spine e degli imprevisti.

Come conclusione si può giungere al paradosso; che coloro che più si agitano per la pace, seminano, molte volte, i germi delle guerre future. Questo sia detto in linea di massima, indipendentemente dalle nobilissime intenzioni di Hoover e di Mac Donald che hanno preso sul serio la questione degli armamenti e della pace del mondo.

***

Vi sono però di quelli che non si fanno illusioni e che non perdono tempo in vani disegni di un universalismo pacifista ed armano i loro eserciti, pronti a qualsiasi evenienza. Il motto latino ben si attaglia alla politica degli armamenti francesi ed a quella, in genere, di tutti coloro che non credono nei consessi pacifisti. Questo atteggiamento è spiegabile, sopra tutto, in un periodo di ferree esigenze economiche, quando dei popoli nuovi incalzano, con tutte le loro forze, per conquistare il posto che loro spetta nel mondo.

Considerate le cose alla stregua di queste osservazioni, il Fascismo, che gli avversari accusano di chissà quali piani diabolici di carattere bellico, è il solo Regime o per lo meno uno dei pochi regimi dominanti, che realmente contribuiscono ad un futuro equilibrio mondiale.

In un periodo di facili isterismi politici, mentre gli altri Stati sono inquieti ed irrequieti, mentre alcune Potenze cambiano ogni anno il tono e l'indirizzo della loro politica estera, il Fascismo è il solo Regime che abbia seguito e segua una sua linea di condotta precisa, unitaria, scevra di inutili deviazioni. Il Fascismo dà esempio di un assetto corporativo che toglie le fonti dei dissidi sociali ed assicura la pace interna, eliminando per sempre il ridicolo ed assurdo spettro della lotta di classe.

Nella politica estera, con trattati e con accordi continui, il Governo fascista ha eliminato, una dopo l'altra, molte questioni spinose che potevano generare dissidi internazionali. Più di una volta quest'opera di saggezza non è stata facile. In molte circostanze, la politica estera del Duce ha mostrato, con la profondità delle sue vedute, una precisa volontà di pervenire a degli accordi concreti.

Quando una iniziativa internazionale per la pace universale è stata lanciata in modo ufficiale dalle maggiori Potenze, il Fascismo non ha indietreggiato. L'Italia, infatti, ha data la propria adesione al Patto Kellogg ed a tutte quelle iniziative che avevano, per lo meno, la nobiltà delle intenzioni pacifiste.

L'Italia ha stabilito accordi di ogni specie con molti Stati e non si è legata in modo particolare ad alcuna. Questa è una prova dell'onesta volontà di pace che anima il Regime. Le alleanze ed i patti offensivi e difensivi, sono sempre stati i prologhi delle guerre. L'Italia non teme offese e non medita aggressioni. Segue una sua via lineare di lavoro fecondo, di attività ininterrotta e di ricostruzione. Noi pensiamo che se le altre grandi Potenze seguissero questo esempio, si potrebbe essere certi che le possibilità della pace e dell'equilibrio mondiale, poggerebbero su delle basi più solide. La pace non nasce da patti artificiali, da programmi teorici, ma deve sorgere dai fatti stessi, quando i popoli siano animati non da vani rancori politici, ma da una grande aspirazione al lavoro fecondo.

Da questa visione concreta l'Europa è oggi e ancora lontana, e finchè durerà questo stato di incertezza si può aspirare, sì, alla pace, ma con le armi bene efficienti per la difesa della dignità e dell'integrità nazionale.

I contributi sindacali obbligatori e i periodi di disoccupazione

ROMA, 8.

Il Ministero delle Corporazioni, avendo rilevato che qualche Associazione professionale ha proceduto alla esazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei lavoratori, anche per i periodi nei quali essi non prestano la loro opera, ha disposto che il contributo sindacale, commisurato com'è alla retribuzione di una giornata di lavoro, deve essere limitato ai periodi di attività dei lavoratori, restandone esclusi, sia per lo spirito della legislazione sindacale, sia per ragioni di giustizia contributiva, i periodi di sospensione di attività retribuita.

La seconda riunione del Direttorio Nazion. del Partito

ROMA, 9.

Il Direttorio del Partito ha tenuto stamane sotto la Presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, la sua seconda riunione continuando l'esame dettagliato delle situazioni provinciali della Venezia, Euganea Tridentina e Giulia.

Domani il Direttorio tornerà a riunirsi.

Il Direttorio ha tenuto nel pomeriggio di sabato una seduta a Palazzo Littorio, presieduta da S. E. Turati, nella quale il Segretario del Partito ha proceduto alla assegnazione ad alcuni membri del Direttorio di speciali incarichi a carattere continuativo. A tale proposito, si assicura che molto probabilmente l'Ufficio sindacale, l'Ufficio stampa, l'Ufficio dei gruppi universitari fascisti e l'Ufficio di ispezione politica, saranno affidati a membri del Direttorio. A tali incarichi sarebbero stati prescelti rispettivamente Klinger, Garelli, Maltini e Scòrza. Uffici di tanta importanza come questi, che hanno riferimento a delicati settori della vita nazionale in cui sempre più intensamente si manifesta l'azione del Partito, e fino ad ora retti da funzionari, passeranno così alla diretta, responsabile dipendenza di singoli membri del Direttorio.

Inoltre, come è chiaramente indicato dal «Foglio d'Ordini», l'Anno Ottavo rappresenterà un periodo di sempre maggiore azione del Partito nel profondo dell'anima nazionale, e pertanto sommamente importante è l'iniziativa di fare illustrare al popolo, senza vana retorica ma su determinati argomenti, tutte le superbe realizzazioni del Regime in tutti i campi della vita nazionale.

A questo proposito sarà subito iniziato il lavoro per la scelta dei duecento oratori e per gli accordi che dovranno essere presi con gli Istituti di cultura fascista e di azione corporativa già in funzione nelle provincie.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 6 novembre prossimo alle ore dieci a Palazzo Viminale.

Il disarmo

L'invito per partecipare alla Conferenza
Il testo della nota inglese

LONDRA, 8.

Ecco il sunto della nota britannica di invito alla Francia, all'Italia ed al Giappone a partecipare alla Conferenza per il disarmo navale da tenersi a Londra all'inizio della terza settimana del gennaio 1930, per esaminare le categorie di navi da guerra non considerate nel trattato di Washington. L'invito firmato dal Ministro britannico per gli Affari Esteri Henderson dice che le conversazioni anglo-americane sul disarmo navale hanno raggiunto una fase nella quale è possibile dire che non esiste nessun punto in sospeso di grave importanza o tale da impedire un accordo. L'invito poi elenca i 4 principii sui quali è stato concluso un accordo non ufficiale provvisorio tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America e cioè:

Primo: Il patto di Parigi contro la guerra è considerato come il punto di partenza dell'accordo.

Secondo: Si è convenuto di adottare il principio della parità anglo-americana in ciascuna delle diverse categorie di navi da guerra, questa parità dovrà essere raggiunta il 31 dicembre 1936, da parte britannica il programma della parità comprenderebbe le forze navali di tutte le parti dell'Impero.

Terzo: E' stato convenuto sotto riserva del consenso delle altre Potenze che sarebbe desiderabile riesaminare i programmi per la sostituzione delle grandi unità previsti dal trattato di Washington del 1922 in vista di diminuire l'ammontare delle costruzioni in sostituzione che detto trattato stabilisce. Il quale punto dice: Poichè i Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna aderiscono all'atteggiamento da esso pubblicamente adottato concernente il desiderio di assicurare l'abolizione totale dei sottomarini, questa questione non ha dato luogo a discussione durante la recente conversazione anglo-americana, i Governi tuttavia riconoscono che nessuna regolazione conclusiva può intervenire a questo riguardo se non in una conferenza con le altre Nazioni navali. I dominios sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Londra.

L'invito conclude rilevando che il Governo britannico non ritiene affatto di stabilire un nuovo organo per trattare la questione del disarmo navale invece si spera che si potrà redigere un testo che faciliterà il compito della Commissione preparatoria della Società delle Nazioni e quello della ulteriore conferenza generale del disarmo.

Un commento francese

PARIGI, 8.

L'«Intransigeant» parlando dell'invito rivolto dall'Inghilterra alle quattro Potenze navali per la Conferenza preparatoria del disarmo navale, scrive fra l'altro: «Spetta a noi di vedere fino a qual punto il Ministro inglese pretende di impegnarci, si potrebbe dire compromettérci in una avventura in cui non abbiamo nulla a che fare. Le grandi linee del programma della conferenza, tali e quali sono state fissate da Hoover, indicano specialmente che i due Governi inglese e americano, sono del parere che i sottomarini devono essere completamente aboliti. Le due potenze interessate con noi al problema dei sommergibili, Italia e Giappone, faranno conoscere ciò che esse pensano a tal proposito. In quanto alla Francia, che è invitata a procedere immediatamente ad uno scambio di vedute, è dubbio che essa si faccia pregare per esprimere nettamente e senza tardare di un sol giorno che essa non accetta nè il principio, nè la formula di un tale invito».

L'«Intransigeant» conclude: «Diciamolo subito il nostro parere per evitare ogni perdita di tempo, per cento ragioni note che si basano tutte sul diritto legittimo che i popoli hanno di garantire la loro sicurezza, noi non accettiamo».

Un accenno di Venizelos sul trattato con l'Italia

ATENE, 8.

Stasera una enorme folla calcolata ad oltre 50 mila persone si è adunata in Piazza della Costituzione innanzi al palazzo del Ministero delle Comunicazioni per ascoltare le parole del Presidente del Consiglio, Venizelos, il quale di ritorno alla sua permanenza all'estero, ove ha visitato le principali capitali dell'Europa medio-orientale, aveva annunciato che avrebbe illustrato al popolo la politica da lui attuata.

Quando il signor Venizelos è apparso al balcone centrale del Ministero, è stato salutato da calorosi applausi. Egli ha preso immediatamente la parola e fra l'attento silenzio della grande massa di cittadini ha fatto innanzitutto una breve analisi della politica svolta nel consesso delle nazioni.

Quando il signor Venizelos ha ricordato il patto concluso con l'Italia, dalla folla si sono levate acclamazioni altissime. E' stato anche applaudito l'accenno fatto dall'oratore alla stipulazione di un patto con la Jugoslavia.

Il Presidente del Consiglio è poi passato a trattare la politica interna, illustrandone tutti i problemi ed ha concluso che egli desidera sempre e innanzi tutto di poter conoscere la verità onde provvedere come le necessità richiedono per il bene della Nazione. Ha terminato dichiarando che in un terzo del tempo che si è prefisso di durare alla direzione della cosa pubblica ha non soltanto realizzato in pieno ma superato la terza parte del programma che aveva promesso di attuare.

Un piroscafo francese incagliato a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 8.

Il piroscafo francese «Breird» si è incagliato fuori della boccadi ponente. Il piroscafo ha un carico di 3000 tonnellate di carbone fossile ed è in difficile posizione. Si lavora al disincaglio.

All'ultima ora l'Agenzia «Stefani» ci comunica che il piroscafo è stato disincagliato ed è entrato in porto con gravi avarie.

Il genetliaco di Re Zogu festeggiato in tutta l'Albania

TIRANA, 8.

Il genetliaco di S. M. Re Zogu, è stato festeggiato oggi in tutta l'Albania con grande solennità. Tirana è apparsa stamane tutta pavesata di bandiere. Alle 9 ha avuto luogo nella piazza d'Armi una grande rivista alla quale hanno partecipato le organizzazioni giovanili, una divisione di premilitari, oltre alle truppe ausiliarie, un battaglione di guardie di confine, il collegio e gli allievi delle Accademie Reali, un plotone della marina e dei servizi divisionali. Alla rivista hanno assistito pure le Principesse Reali, i Ministri, un gruppo numeroso di alti funzionari e di signore in costume nazionale, il corpo diplomatico, le altre cariche dello Stato le rappresentanze di tutti i Comuni di Albania e un'immensa folla.

Il Re ha lasciato quindi il campo fra vivissime acclamazioni della folla mentre le truppe rendevano gli onori.

Un circolo italiano inaugurato a Tirana

TIRANA, 8.

Nella ricorrenza del genetliaco di S.M. il Re Zogu oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del circolo italiano di Tirana. Alla cerimonia sono intervenuti il R. Ministro d'Italia comm. Sola con il personale tutto della legazione, la Colonia italiana di Tirana, al completo, tutti i membri del Governo albanese, una larga rappresentanza dell'Esercito e gran numero di funzionari albanesi.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento rivolte agli intervenuti dal Presidente del circolo, ha preso la parola il R. Ministro d'Italia che ha presentato l'oratore ufficiale on. Giarratana. Questi in un discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo, ha accennato ai legami storici che uniscono i due popoli ponendo in rilievo la politica fattiva che attua oggi il Governo Fascista. L'oratore ha concluso inneggiando a S. M. il Re Zogu, a S. M. il Re Vittorio Emanuele e al Duce Mussolini artefice della alleanza italo-albanese. E' stato poi offerto agli intervenuti un rinfresco durante il quale la banda Reale ha alternato l'inno albanese colla Marcia Reale italiana e l'Inno Giovinezza.

L'assemblea della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi

PALERMO, 8.

Sotto la presidenza dell'on. Paolucci si è riunita l'assemblea della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Mendes ha fatto la sua relazione morale dell'opera svolta dalla Federazione e il prof. Dalla Seta quella finanziaria.

Quindi il prof. Manfredi rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della assemblea, ricordando le benemerenze scientifiche della medaglia d'oro onorevole Paolucci, ha proposto che egli venga riconfermato in carica nell'ufficio di presidente.

La proposta è stata accolta da vivi applausi.

L'on. Paolucci, a sua volta, ha proposto la riconferma del senatore Maragliano, dell'on. Morelli e del prof. Ilvento, vicepresidenti, e del dott. Della Seta come tesoriere, nonchè la riconferma di tutti i consiglieri uscenti nominando segretario generale il comm. Federico Bocchetti.

La proposta dell'on. Paolucci è stata accolta alla unanimità fra unanimi applausi.

Sono stati poi nominati quattro delegati regionali ed infine a sede del prossimo Congresso della Federazione è stata acclamata la città di Bologna.

I confini ungaro-cechi
Masaryk propenso ad una revisione

BUDAPEST, 8.

Il «Pesti Naplo» reca che il Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk ricevette ieri il vicepresidente dell'Istituto delle Assicurazioni sociali dell'Ungheria, Francesco Rainisz, al quale fece le seguenti dichiarazioni in merito alla revisione dei confini ungaro-cechi: «Sono a tutt'oggi propenso a trattare una revisione in via pacifica. Ma il settore danubiano è per noi una necessità vitale imprescindibile. Bratislava ed il territorio adiacente, abitato da ungheresi, ci è assolutamente indispensabile. All'incontro, si potrà trattare la revisione di tutti i territori abitati da altre nazionalità. Certamente, da ambe le parti rimarranno inclusi nel nesso statale nuclei di altre nazionalità, ma ciò non avrà altra conseguenza che quella che noi cercheremo di trattare benevolmente cotesta nazionalità. Saremo anche disposti a creare un Ministero ungherese a Praga. Sono pronto a far valere tutta la mia influenza in questo senso. Ancora oggi noi siamo disposti a trattare amichevolmente con gli ungheresi».

UN GRAVE INCENDIO è scoppiato nel comune di Papa-Tszer in Ungheria. 35 abitazioni con una sessantina di locali annessi nonchè grandi quantità di raccolto, sono andati distrutti e settanta famiglie sono rimaste senza tetto. I danni ascendono ad oltre sessanta mila «pengo».

Autorità forte

(Nostra collaborazione)

Chi più acutamente vede, riconosce come la forza e l'autorità dello Stato siano oggi condizione necessaria di vita. Chi vede nella crisi dell'autorità dello Stato l'origine di moltissimi mali ha colto nel segno: ha individuato la natura del male e il punto in cui esso risiede.

Mentre altrove si sta male, noi godiamo il privilegio di un'autorità restituita alla sua posizione logica e sana: a quella posizione che fa la forza cosciente, moralizzatrice, superiore ai singoli, forza diretta, con mezzi idonei e scelti alla tutela dell'ordine e alla realizzazione della giustizia.

L'autorità dello Stato appare una necessità assoluta per quei popoli che non si propongono di tornare indietro nel cammino della civiltà e che non sperperano il passato e non si accontentano di vivere su di esso, ma che tendono a progredire e realmente progrediscono.

Ci sono nella società di oggi assai più, enormemente più che in quella di ieri, degli interessi vastissimi in contrasto tra loro ci sono delle forze contrastanti ed agguerrite che si contendono il campo: in queste condizioni uno Stato che, ove sia necessario, non sia capace di dominare ogni evento e di dirigere in una determinata direzione ogni forza scatenata non farà altro che lasciar precipitare la società per la china della dissoluzione.

Uno Stato forte e cosciente può imporre, come esemplarmente fa lo Stato fascista, la legge della collaborazione e dell'armonia tra le classi, può erigersi arbitro di contrasti, può comandare tutte le forze all'obbiettivo unitario della Nazione.

Noi vediamo che lo Stato fascista supera la concezione della lotta di classe, come recentemente il Duce ha affermato; ma evidentemente solo uno Stato forte e autoritario può imporre una utile regola e una severa disciplina.

Il progredire nel tempo della società non sempre necessariamente porta a una elevazione della mentalità civile: taluni sviluppi della civiltà consentono invece il germinare di forme profondamente immorali.

Le cause dei mali crescono e maturano in molti centri urbani di infezione, centri che sono spesso focolari di sforalizzazione privata e pubblica.

Mentre il Fascismo purifica queste piaghe, altrove tristi covi di criminali chiedono sangue a vittime innocenti e costituiscono motivi permanenti di inquietudine o di esasperazione.

Non parliamo di Chicago: c'è là un banditismo organizzato che soverchia regolarmente ogni autorità e detta legge; tale caso è invero un aspetto impensato della civiltà!

Come si vede, di questi tempi, la debolezza, sempre infausta, appare infaustissima e sciaguratissima.

Chi non è cieco vede tutto ciò. E chi è buon italiano ama questo nostro Stato forte ed autoritario che instaura e tutela l'ordine nazionale; chi è cittadino amante della Patria obbedisce a questo Stato e in ogni occasione accetta i doveri che esso impone, la morale che esso detta, tutto ciò essendo unicamente ordinato al fine del benessere e della potenza.

Testè il Duce ha elogiato una significativa frase di Augusto Turati: «Avete voluto lo Stato forte, accettatelo, anzi adoratelo!». Adoriamolo: ma questa adorazione deve mostrarsi non con parole ma con opere, con sacrifici e servendo in disciplina.

DANILO MARIN.

Il processo della banda Pollastri
L'eccidio dei Carabinieri a Mede
Il Vitali persiste a negare

MILANO, 8.

La traduzione dei detenuti dal cellulare alla Corte di Assise avviene stamane con le stesse modalità della prima giornata: due carrozzoni per i detenuti e un torpedone per gli agenti di P. S. di scorta. Un pubblico numeroso si è assiepato nell'aula. Apprendiamo che, ad ovviare all'inconveniente ed alle giuste proteste di ieri, è stato provveduto perchè nell'intervallo fra l'udienza antimeridiana e quella pomeridiana e per tutta la durata del dibattimento sia concesso agli imputati di consumare una modesta refezione.

Alle 9.10 gli imputati sono condotti nel gabbione, dove avvengono i soliti sommessi conversari. Il Peotta, che è diviso dalla sua amante, la Piolatto, da altri tre detenuti, prende a parlare in termini molto affettuosi con la sua donna. Lo sentiamo chiederle:

— Rina, hai da mangiare qualche cosa di buono oggi?

— No — risponde la Piolatto.

— Ebbene, non preoccuparti — replica cavallerescamente il Peotta — te ne darò io.

Improvvisamente cessano i colloqui nella gabbia ed il brusio nell'aula. Entrano i giurati, seguiti dal Procuratore Generale e dal Presidente. Il cancelliere constata che i rappresentanti delle Parti Civili e i difensori sono al loro posto. Ha quindi inizio l'udienza.

Vitali continua a smentirsi

Si alza ancora l'imputato Vitali per le contestazioni interrotte nell'udienza precedente. Contestazioni fatte ora in base agli interrogatori resi dall'imputato medesimo al giudice istruttore di Casale Monferrato. Dalla lettura dei documenti fatta dal Presidente, si rileva che davanti a quel magistrato, il Vitali ritrattò tutte le accuse fatte contro i suoi compagni di gabbia davanti all'autorità di P. S. ed a quella giudiziaria di Milano. Senonchè, contrariamente alle proteste fatte durante l'interrogatorio reso nell'aula, nel senso cioè che il commissario Bucarelli ed altri funzionari abbia scritto i verbali di loro arbitrio, facendo dire all'imputato quanto non aveva detto, ai giudici di Casale invece egli ammise di aver fatto quelle dichiarazioni sebbene non veritiere.

Vitali, dalla gabbia, protesta ancora, ed il Presidente:

— Ma, insomma, per voi sono tutti falsari!

L'imputato spiega:

— Ho confermato, perchè altrimenti al mio ritorno a Milano mi avrebbero certamente ammazzato in Questura.

Presidente: Al giudice di Casale potevate parlare liberamente. Non siete nuovo ai dibattiti giudiziari, anzi avete lasciato ricordo di voi in parecchi tribunali d'Italia. E poi non avete una professione: avete sempre fatto il vagabondo.

Imputato: Io lavoravo, salvo, naturalmente, quando ero ammalato.

Presidente: Pare di no. In ogni modo, quanto dite ora circa i vostri timori per la Questura, non ha fondamento, data la conoscenza vostra dei procedimenti giudiziari. Voi avete firmato tutti i vostri verbali ed ora tentate di smentirli. Vi ripeto che siete un esperto in materia, come un provetto avvocato.

Un avvocato di difesa si alza ed esclama, tra l'ilarità generale:

— Questo non è un complimento per noi...

Ritrattazioni e contestazioni

Il Presidente riprende quindi la lettura, dalla quale si rilevano, sempre a proposito della ritrattazione del Vitali, particolari già noti. Unico rilievo interessante è questo, che la ritrattazione dall'autorità giudiziaria non fu accettata senza beneficio d'inventario, ma con le contestazioni al Vitali di tutte le circostanze negate nei suoi numerosi interrogatori.

Si ritorna alle accuse fatte dal Vitali al commissario di P. S. Bucarelli. Il Presidente vorrebbe sapere come mai i verbali che l'imputato dichiara suggeriti o addirittura dettati da quel funzionario, portino la firma di altri funzionari, e precisamente dei commissari Tosello, De Martino e Pumo.

— Vuol dire — osserva il Presidente — che anche costoro erano presenti.

— No, non c'erano — risponde l'imputato. — Il Bucarelli riferiva ed essi ciecamente firmavano.

— Insomma — commenta il Presidente — la banda non è qui nella gabbia, ma negli uffici di P. S. di San Fedele.

Il tentativo di fuga in Francia

La lettura accenna anche all'arresto del Vitali a Ventimiglia. Egli era col coimputato Ferrari alla stazione in attesa di prendere il treno per la Francia. Il capostazione lo afferrò per un braccio e lo trattenne fino all'arrivo dei carabinieri.

— Se fossi stato di quelli dell'eccidio di Mede — interruppe l'imputato — avrei potuto liberarmi con uno strappo e guadagnare l'uscita; invece mi sono lasciato arrestare e così pure il mio compagno.

Secondo il verbale, il Vitali avrebbe dichiarato agli scopini del carcere di Ventimiglia che la banda aveva fatto bene ad ammazzare i carabinieri di Mede perchè erano in due contro cinque.

— E' falso! E' falso! — scatta urlando l'imputato. — Sono stati gli scopini a dirlo a me. Io ho sempre deplorato il delitto di Mede. Quelli scopini erano spie, messe là apposta per danneggiarmi.

Il Presidente si sforza di calmare lo imputato che siede molto eccitato.

Un brigante di cuor tenero

Intanto il Procuratore Generale gli rivolge una domanda:

— Vitali, perchè dopo che foste arrestato chiedeste di un confessore?

Il Vitali risponde a gran voce:

— Perchè avevo trattato male mia madre e pensavo che il mio arresto in quanto ero ritenuto uno degli autori del delitto di Mede, fosse un castigo di Dio. Avevo abbandonato a Milano mia madre, vecchia ed inferma, e le avevo portato via 250 lire, tutta la sua fortuna. Richiesi del confessore, perchè ero abbattutissimo e sentivo il bisogno di un riposo spirituale.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

La revisione generale dei tori e torelli in Carnia

FORNI DI SOPRA. (6 ottobre). — Presentati 6, approvati 5, Rivedibili 1.

Premiati con L. 150: Peressutti Luigi, Cappellari Guido — Premiati con L. 100: Pavoni Valentino — Approvati: Peressutti Luigi, De Santa Valentino — Mesesia Giacomo, Cappellari Guido, Pavoni Valentino.

FORNI DI SOTTO. (6 ottobre). — Presentati 6, approvati 4, riformati 2.

Premiati con L. 250: Scaini Emilio — Approvati: Tonello Luigi, Marioni Luigi, Scaini Emilio, Ghidina Luigi.

Revisione di Tolmezzo per tutti i Comuni della Conca Tolmezzina (7 ottobre).

TOLMEZZO. — Presentati 22, approvati 18, autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine 1, rivedibili 6; riformati 3.

Premiati con L. 200: Peresson Gio. Batta. di Fusea — Premio d'incoraggiamento di L. 100 per manzetti d'allevamento d'età inferiore ai 10 mesi: D'Orlando Gio. Batta di Cazzaso — Approvati: Tomat Francesco di Tolmezzo, Zamolo Giovanni di Tolmezzo con due soggetti, Valle Antonio di Fusea con 2 soggetti, Peresson Gio. Batta di Fusea, Job Giovanni di Illegio, Cescutti Domenico di Imponzo, D'Orlando Gio. Batta di Cazzaso, Dario Romano di Terzo, D'Orlando Liduino di Cazzaso — Autorizzato per la fecondazione delle proprie bovine: Cimenti Gio. Batta di Navarlons.

VERZEGNIS. — Presentati 4, approvati 4.

Approvati: Vuan Giovanni di Chiaulis, Zanier Giovanni di Villa, Da Pozzo Giacomo di Intissans, Boria Luigi di Chiaicis.

CAVAZZO CARNICO. — Presentati 3, premiati 1, approvati 3.

Premiati con L. 200: Strolli Daniele. — Approvati: Strolli Daniele, Brunetti Amabile, Angeli Angelo.

AMARO. — Presentati 4, approvati 3, rivedibili 1.

Premiati con L. 200: Pozzi Valentino — Premio d'incoraggiamento di L. 100 per manzetti d'allevamento d'età inferiore ai 10 mesi: Monai Girolamo — Approvati: Pozzi Valentino, Monai Girolamo con due soggetti.

VILLA SANTINA. — Presentati 2, approvati 1, rivedibili 1.

Approvati: Concina Giuseppe di Invillino.

Esito della revisione generale nel Comune di Lauco (7 ottobre)

Presentati 20, premiati 3, approvati 11, autorizzati per le zone disagiate 1. Autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine 5, rivedibili 1, riformati 2

Premiati con L. 200: Sclisizzo Gio. Batta di Trava, Del Negro Giacomo di Lauco — Premiati con L. 150: Piazza Antonio di Butea — Approvati: Latteria Sociale di Avaglio, Dario Vittorio di Val di Lauco, Cimenti Giacomo di Neveaiars, Sclisizzo Gio. Batta di Trava, Florit Lodovico di Allegnidis con due soggetti, Del Negro Giacomo di Lauco, Tomat Giovanni di Chiàs, Gressani Domenico di Runchia, Piazza Antonio di Butea, Cimenti Luigi di Butea — Autorizzati per le montagne di Lauco: Adami Giovanni di Vas — Autorizzati per la fecondazione delle proprie bovine: Cimenti Giacomo di Dolacis, Adami Giacomo di Vas, Morocutti Florio di Chiassis, Adami Giovanni di Vas, Zanier Pietro di Avaglio, Cimenti Fiorello di Chiamps.

Da ARTEGNA

Apertura dei corsi premilitari

(8) — Domenica incominciarono le lezioni dei corsi premilitari.

All'apertura del corso intervennero le autorità locali accolte dal direttore del corso e dagli istruttori.

Due parole di saluto ai giovani, alle autorità, al centurione Ermacora Zuliani, già direttore del corso ed ora chiamato a ben più alta carica; indi senza perdere tempo incominciarono le istruzioni che si svolgeranno ordinate tutte le domeniche.

Da MAGNANO IN RIVIERA

I FESTEGGIAMENTI

(8). — E' stato concretato il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 13 corrente in occasione della sagra annuale del SS. Rosario.

Alle ore 6.30 arrivo di S. E. mons. Arcivescovo — Alle ore 8.30 apertura della grande pesca di beneficenza pro Asilo-Monumento con intervento di S. E.

Alle ore 10 solenne inaugurazione del nuovo Altare della Madonna, Messa solenne con assistenza pontificale e S. Cresime.

Alle ore 14.30: Vesperi pontificali e processione con intervento di mons. Arcivescovo.

La sera alle ore 19, in Piazza Umberto I.o, sarà proiettata la film «La Conciliazione». Seguirà un grandioso spettacolo pirotecnico con ricche girandole fuochi a sorpresa, incendio del campanile, bombardamento.

Durante la giornata si terranno concerti bandistici.

In Piazza funzionerà un ricco buffet, provvisto di ogni confortevole.

Le vie del paese saranno riccamente addobbate, e la sera saranno fantasticamente illuminate.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Affluiscono i doni alla grande pesca di beneficenza pro Asilo-Monumento, che si terrà domenica 13 corrente.

Fra i ricchi e numerosi doni notiamo: un magnifico porta acquesanta in onice con fregi in oro, dono di S. Santità — un ricco servizio in argento per scrittoio, dono di S. M. il Re — una cartella del debito pubblico di L. 200, dono di S. A. R. il Principe Ereditario — anfore in alabastro, dono di S. E. l'Arcivescovo — un necessaire da viaggio, dono del console generale co. Elti di Rodeano — un astuccio di forbici, dono della Ditta Singer — 2 servizi da tè, dono della 55.a Legione e moltissimi altri tra cui macchine agricole, oggetti fotografici, biciclette, ecc.

Da CIVIDALE

Gita dell'A. N. A. a Tarvisio

(8). — Per domenica 13 ottobre l'A. N. A. Sezione di Cividale ha stabilito una gita di soci e non soci a Tarvisio onde salutare i valorosi Ufficiali del Battaglione Alpini «Cividale» colà di residenza.

La quota per la gita è di L. 30 tutto compreso, e la partenza con automezzo avrà luogo in Piazza del Duomo alle ore 7.30 antimeridiane.

Le prenotazioni presso la Sede dell'A. N. A. si ricevono fino a giovedì sera.

Una serie di infortuni

L'operaio Mulloni Mario di Pia di anni 23 di Zuccola, addetto alla Fabbrica Estratti Tannici, ieri mentre stava per fermare una gronda di lamiera cadente da una catasta di legna, non potendo trattenerla perchè troppo lunga e pesante, gli cadde addosso ferendolo alla mano sinistra. Il dott. Sartogo gli riscontrò una ferita da strappo con perdita della falange ungueale del quarto dito della mano sinistra.

— Il garzone calzolaio Salot Attilio fu Luigi di anni 15 da Borgo di Ponte, ieri nel pomeriggio ritornando a casa ebbe la malaugurata ispirazione di arrampicarsi su un muretto stradale per raccogliere dei fichi da una pianta. Il ramo al quale si appese, troppo sottile si ruppe, ed il ragazzo cadde bocconi sopra una ringhiera dalle punte acuminate rimanendo ferito all'addome. Al dott. Sartogo che visitò il ragazzo non restò che inviarlo all'Ospedale per la gravità della ferita.

— Pure ieri, nel pomeriggio il ragazzetto Bordon Emilio di Giuseppe di anni 9 da Cladrescig (Prepotto), rinvenuto un oggetto di ottone fra i sassi di un muro diroccato vicino alla sua casa, non sapendo cosa fosse, si diede a pestarlo con un sasso, allorchè gli scoppiò fra le mani. Accorsero i famigliari, e visto il disgraziato con una mano insanguinata, lo portarono immediatamente a Cividale all'Ospedale, ove il dott. Sartogo gli riscontrò maciullamento della mano sinistra giudicandolo guaribile in giorni 40. Devesi notare che nella località ove avvenne l'infortunio, durante la guerra vi fu grande passaggio di truppe che ivi anche si accampavano durante il riposo.

Cose della Pretura

Udienza del 7 ottobre. Vice Pretore: dott. Aldo Accordini; Cancelliere: Aita.

Zorza Angelina fu Antonio di anni 57 e Cencig Antonia fu Giacomo di anni 14 da Pulfero, imputate di furto di mele ed uva in danno di Domenis Cirillo da Rodda, sono condannate a giorni 10 di reclusione. Sospesa la pena.

— Devoti Arturo fu Pietro di anni 27 da Premariacco, contravventore alla vigilanza speciale, fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Fantuzzi Carlo fu Erasmo di anni 33 da Pordenone; Plei Camillo di Giovanni di anni 27 da Avello, contravventori alla vigilanza speciale, vennero condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione, oltre alle spese e tassa sentenza.

— Zucco Girolamo di Luigi di anni 40 di Cividale imputato di furto di 2 galline, venne assolto.

— Coceancig Olimpia di Giovanni di anni 23 da Ravosa, imputata di oltraggio il giorno 1. ottobre verso la forza pubblica, è condannata a L. 100 di multa, sospesa la pena per anni 5.

Da PALMANOVA

Il regolamento della corsa ciclistica per la Coppa «Città di Palmanova»

(8). — Il Comitato Sportivo di Palmanova indice e in unione alla Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 13 ottobre una corsa ciclistica denominata «Coppa di Palmanova».

Detta corsa per dilettanti di V.a e VI.a categoria muniti di licenza U. V. I. e si snoderà sul percorso: Palmanova — Cervignano — Ronchi, Gradisca — Cividale — Udine — Palmanova, per un totale di Km. 100.

Le iscrizioni con la tassa di L. 2, si ricevono presso la Federazione dei Commercianti di Palmanova, o presso la Società Sportiva Friuli; e si chiudono sabato 12 corrente alle ore 23.

I corridori dovranno trovarsi in piazza Vittorio Emanuele per le verifiche tessere punzonature per le ore 8.

Le macchine saranno punzonate al telaio.

Funzioneranno dei controlli segreti e uno a firma a Cividale e saranno presi dall'ordine di arrivo tutti quei corridori che non firmeranno il foglio di partenza, arrivo e il controllo di Cividale. La partenza alle ore 9 precise e il tempo massimo 30 minuti dal primo arrivato i reclami accompagnati dalla quota di L. 10 saranno restituiti se il reclamo risulterà fondato.

Il verdetto della giuria è inappellabile. L'ultimo chilometro sarà segnato con uno striscione bianco, e il traguardo da uno rosso.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per incidenti e danni che potessero derivare ai concorrenti od a terzi nello svolgimento della gara.

Per quanto non è contemplato dal presente regolamento vige quello dell'U. V. I. per corse su strada.

Alla corsa sono assegnati i seguenti premi:

I. premio: valore di L. 100 e medaglia vermeill grande — II. premio, valore di L. 75 e medaglia vermeill piccola — III. premio: valore di L. 50 e medaglia di bronzo grande — IV. premio: medaglia di bronzo grande — Medaglie fino al 10.o arrivato.

I. arrivato di VI categoria: medaglia d'argento — II. arrivato di VI.a categoria: medaglia d'argento.

Alla Società con maggior numero di arrivati nei primi 5 sarà assegnata la Coppa «Città di Palmanova».

Giudice di partenza e di arrivo: Lualdi Paolo — Giuria: Olivo Gino — De Lorenzi Antonio.

Nel pomeriggio si terranno corse podistiche di velocità, resistenza, americana e per Avanguardisti.

Da GEMONA

La prossima marcia dei legionari alpini sui monti gemonesi

(8). — I falchi della 53a Legione Alpina friulana e gli appassionati marciatori che vi si aggregheranno (alla gara potranno parteciparvi tutte le squadre organizzate), scaleranno il 20 ottobre le vette dei nostri monti circostanti, volendo affermare e valorizzare ancora, e sempre la tradizione dell'alpinismo, in questa città, che fu durante la guerra e nel dopoguerra il cuore dello scarponismo friulano.

L'itinerario segnato dal Comandante della Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi è quanto di più allettante e di affascinante si possa desiderare da uno scarpone.

La mulattiera sino a Sella Forador è blanda e s'interna tra detezioni dovute allo sgretolamento dei fianchi del Chiampon e del Glemina, a tratti molto pittoresca, finchè s'arriva alla Sella dove si diparte il versante opposto.

Qui s'inizia il sentiero più aspro che porta alla cima del Chiampon (m. 1710), per poi discendere a casera Serie e creta Storta tra la verde boscaglia di quel versante che è molto ameno. Un chilometro ancora di montagna e si raggiunge Sella S. Agnese. Da questa si rientra per una comoda mulattiera in città al luogo di partenza.

Dal percorso succintamente descritto, si nota subito che quest'anno la marcia assume un carattere più spiccatamente alpino, di vera montagna, perchè è evitata la marcia per strada comune sino a Montenars che non offriva alcuna particolare caratteristica.

L'intero percorso è di m. 12.600 sempre in montagna, e sottopone i marciatori a una dilettevole fatica ed a un razionale progressivo allenamento per la stessa competizione e per le future gare. Le squadre che si presenteranno, numerosissime, daranno un pratico incremento al sano sport della montagna che aumenta sempre più i suoi accoliti e la cui diffusione è indizio di benessere e di sana vitalità.

La Legione Alpina assidua promotrice di queste gare ne è doppiamente benemerita.

Da FLAIBANO

Significativa cerimonia

(8) — Ieri in forma semplice ma austera si è celebrata l'apertura dell'anno scolastico con una cerimonia religiosa.

Il corteo si formò davanti al Municipio per recarsi alla Chiesa Parrocchiale. Precedevano i bambini dell'Asilo, venivano quindi le Piccole Italiane, la Centuria Balilla in divisa comandata dal centurione signor Masotti, gli alunni delle scuole con la insegnante signorina Cescutti, autorità e popolo.

In Chiesa, dopo la celebrazione della Messa, il Rev. Cappellano don Agostini disse appropriate parole di circostanza invocando la benedizione di Dio sulla Scuola ed esortando i bambini ed i loro genitori all'adempimento del proprio dovere.

Il corteo si ricompose quindi per portarsi al Monumento ai Caduti ove fu deposta una bella corona di fiori freschi mentre i bambini intonati e concordi cantavano l'Inno del Piave fra la commozione di tutti.

La festa si chiuse con un breve ma toccante discorso del maestro sig. Masotti che spiegò l'alto significato della bella cerimonia, inneggiando poi alla Patria, al Re e al Duce.

Abbiamo saputo che anche nella frazione di S. Odorico è stato pure ieri inaugurato l'anno scolastico con una Messa cui intervennero autorità, scolaresche e popolo.

Da TRICESIMO

Pieve Arcipretale

LA DISTINZIONE CONCESSA ALLA NOSTRA CHIESA

(8). — Come è noto in premio della rinuncia della nostra popolazione al diritto di nomina del Pievano, S.S. ha voluto dare un segno manifesto del suo animo grato elevando la nostra Chiesa Matrice a Pieve Arcipretale ed insignendo il nostro Arciprete della onorificenza di Prelato Domestico di S.S.

Domenica in forma solenne ha avuto luogo l'investitura a cui ha partecipato giubilante l'intera popolazione. Alle ore 10 il Podestà cav. Ellero, il Segretario Politico dott. Asquini e le altre Autorità, si sono recate in Canonica a rendere omaggio a Monsignor Arciprete dott cav. Marco Dall'Ava.

Successivamente si è formato il corteo composto di tutte le rappresentanze delle Associazioni Civili, patriottiche e Religiose con i propri vessilli per accompagnare — dalla Canonica alla Pieve, Monsignor Dall'Ava.

La banda della Società Operaia intervenne per rendere più viva la manifestazione: sulla gradinata della Chiesa i Balilla resero omaggio al primo Arciprete di Tricesimo.

Seguì la Messa solenne celebrata dal festeggiato. Al Vangelo, Monsignor professor Pio Paschini dell'Università Pontificia ha esaltato ai fedeli l'importanza del nuovo titolo a cui è stata elevata la nostra vecchia Chiesa e le virtù di Sacerdote e di Italiano di Monsignor Dall'Ava.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Trasferimento dell'ufficio postelegrafico

(8) — Domenica, 13 corrente, la sede di questo Ufficio Postelegrafico locale sarà trasferita nel palazzo del signor Nicola Todisco in piazza Altinate.

La nuova sede, dove, a cura del proprietario signor Todisco, nulla è stato trascurato per quanto concerne igiene ed estetica nonchè sufficente attrezzatura dei locali stessi, rispondente alle necessarie esigenze dell'importante Comune, sarà senza dubbio di buon gradimento al pubblico in quanto che è situata nel centro del paese e quindi comoda a tutti per le varie operazioni postali e telegrafiche.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

I festeggiamenti della prossima domenica

(8) — Domenica prossima, nella ricorrenza della sagra annuale, si terranno nel Capoluogo una grande Pesca di beneficenza pro-AsiloMonumento ed un pubblico ballo popolare.

Pubblichiamo un primo elenco dei doni per la Pesca:

Podestà Luchini cav. Leonardo, una artistica coppa — La sua Signora, servizio per frutta — signora Camilla Pecile e marchesa Denti di Piraino, una maialino e vari doni — Olimpia Luchini, caldaia e cazzeruola in rame — Ministero dell'Educazione Nazionale, due artistiche incisioni — Emilia D'Andrea, quadretti — Pia Ballico, vari ricami — Maria Marascutti Valeriano, fazzoletto — signore Valsecchi, saponi — Teresa Luchini Ballico, servizio caffè latte e fazzoletti — dott. Guido Mizzau, servizio liquori — Stabilimento Bacologico G. Ciriani, oncia seme bachi — Enrico Ballico, forbici da potare — Famiglia cav. Mizzau, servizio per cucina — Famiglia cav. de Beden, 4 sacchi cemento e bottiglie vino — Antonio Del Favero, Pordenone, scarpe e berretti — Sillani Giuseppe, cornice — Sbrizzi Giacomo, Tesan Osvaldo, Adalgisa Angeli, vino — Sedran Valentino, Tesan Pietro, Volpatti Luciano, Lenarduzzi Giovanni, Tramontin Giuseppe, Tramontin Attilio, Tramontin Costante, Barbui Carlo, scope — Libardi Augusta e Giacinto, caffettiera e zuccheriera — Della Rossa Vittorio, saponetta e carte da lettera. — Luchini Giuseppe, porta sale — Sedran Andrea, scodelle e scopetti — Urdich Andrea e Urdich Pietro, oggetti vari — Regogna Attilio, copertone per bicicletta — Tubello Umberto, quadretti — coniugi Grillo, portavaso — Antonio Luchini fu Sante, saliera — Umberto e Maria Tramontin, servizio da caffè — Rugo Giovanni, imbuti — Famiglia Ughetto Torino, doni vari — Tramontin Fabiano e Signora, servizio caffè e specchio — Famiglia dr. Alessandro 'Andrea, posate — capitano Mizzau e Signora, coppa — Stabilimento Bacologico Costantini L. 25 — Azienda co. Attimis Maniago L. 100 — Stabilimento Bacolgico Pasqualis, Tavani Virginio, Vittorio Rocca L. 20 — Anna Bisutti, Cerrella Giacobbe, Tesan Mattia, dr. Ivo Carli L. 5.

Offrirono somme inferiori: Sbrizzi Caterina, Sedran Santa, Pascutto Arturo, Filipuzzi Santina, Bratti Giovanni fu Gio. Batta, Maria Mason, Zavagno Osvaldo, Luchini Luigi fu Angelo, Tesan Ines, Testolin Maria, Tesan Lino, Barbui Carlo, Papais Giuseppe ed Orlando Pietro.

Da SESTO AL REGHENA

Conferenza Grassi

(8) — Domenica scorsa, nella sala comunale, convennero le rappresentanze del Comune, del Fascio, dei Sindacati e tutta la folta schiera degli artigiani, per l'annunciata conferenza del cav. Libero Grassi Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane del Friuli, sul tema: «L'artigianato d'Italia attraverso i secoli».

Il conferenziere tratteggiò con parola brillante, con ricchezza di date e citazioni, le vicende dell'artigianato d'Italia dall'Impero di Roma al Medio-Evo e fino ai tempi nostri, ponendo in vivida luce tutti gli aspetti artistici, sociali, economici dovuti alla attività delle Comunità Artigiane.

Con molta ampiezza illustrò poi il concetto sindacale del Fascismo e l'opera grandiosa che le Comunità degli Artigiani dovranno svolgere per la prosperità e la grandezza della Nazione.

L'oratore chiuse il suo dire con un inno al lavoro, additando nel Capo del Fascismo il propulsore di ogni attività italica.

Calorosi applausi e molte congratulazioni sottolinearono la viva approvazione dei presenti.

Dopo la conferenza il cav. Grassi, accompagnato dalle rappresentanze convenute, si recò a visitare la scuola di artigianato del signor Pietro Toniut, specializzatosi nella fabbricazione degli sci.

Furono visitati i vari reparti del laboratorio, i magazzini e la mostra dei diversi tipi di sci che vi si fabbricano. La produzione del laboratorio fu ammiratissima da tutti gli intervenuti per la bontà del materiale e per la esecuzione veramente perfetta, tale da poter gareggiare con la lavorazione delle ditte più rinomate.

Dopo la visita il cav. Grassi espresse al signor Toniut tutto il proprio compiacimento augurando alla scuola che onora l'Artigianato friulano, la più prospera fortuna. (l. p.).

Da PREMARIACCO

Apertura corso premilitare

(8) — Domenica 6 corrente presso questa Direzione di Corso Premilitare della 53a Legione Alpina Friulana, con solenne cerimonia, alla presenza delle autorità comunali, seguì l'apertura del Corso di Istruzione Premilitare dell'anno 1929-30.

Il Direttore del Corso Capo Manipolo signor Egisto Cavallina, il quale con tanto zelo e passione si dedica al nobilissimo scopo, con opportune, austere parole ricordò agli allievi l'importanza dell'istruzione premilitare sotto l'aspetto anzitutto nazionale, politico, sociale e quindi personale degli allievi in vista dei vantaggi che ne ritrarranno nella durata della ferma alle armi.

Aggiunse nobili frasi di incitamento alla frequenza del Corso il Segretario Politico del Fascio locale signor Aldo Goia che richiamò alla memoria dei giovani l'importanza nazionale dell'istruzione premilitare cui si accinsero mercè la quale e per merito della Milizia Nazionale si preparano a soddisfare con alto senso di italianità e con braccio virile al primo e più sacro dovere del cittadino: la difesa in armi della Patria.

Da CAMPOFORMIDO

Festeggiamenti di beneficenza

(8). — Calorose e indimenticabili accoglienze ha fatto la popolazione di Campoformido, domenica scorsa, alla Banda del 2° Regg. Fanteria, che l'Onor Comando della Divisione Militare ha voluto qui inviare in occasione dei Festeggiamenti di Beneficenza «Pro Monumento ai Caduti».

Il Paese era tutto imbandierato e parato a festa, i muri erano tapezzati di striscie con le scritte «Viva l'Esercito» «Viva la Banda del 2° Regg. Fanteria». Al suo ingresso in paese la Banda è stata ricevuta da tutta la Sezione Combattenti con in testa il Gagliardetto ed il Direttorio completo.

Durante tutto il pomeriggio, vi è stata in paese un'insolita animazione ed alla sera molta gente ha applaudito ripetutamente i bravi soldati che, ottimamente guidati dal distinto maestro Maresciallo Marchetti, hanno tenuto uno scelto concerto.

Alle ore 18 fu servito ai militari, in locali messi a disposizione dal Comune, un rancio speciale al quale intervennero l'egregio Podestà del Comune signor Francesco Ramotto, il Segretario politico signor Alessandro Geatti ed il Presidente della Sezione Combattenti dott. Gino Munari.

Durante tutta la giornata il banco della Pesca fu affollato di giocatori tanto che alle ore 22 tutti i biglietti erano esauriti.

Da PORDENONE

Riunione del Comitato Comunale O. N. B.

Ieri sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla sotto la presidenza del cav. Matteo de Valenzuela. Erano presenti il prof. cent. Missona, nuovo insegnante di educazione fisica, il prof. Paganuzzi, il direttore didattico prof. Croce e il signor Daniele Billiani: assente giustificato il dott. O. Brunetta.

Il Comitato ha preso in esame e trattato tutti gli argomenti relativi alla riapertura delle scuole ed al conseguente incremento e miglior assetto delle centurie avanguardisti e della coorte Balilla di Pordenone.

Sono stato anche decise le misure relative alla partecipazione alla grandiosa adunata provinciale che avrà luogo per il 27 ottobre p. v. settimo anniversario della Marcia su Roma.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Mortale caduta di una bambina

(8). — Nella frazione di Sammardenchia la bambina di quattro anni Ottelia Masolini di Quirino, eludendo la vigilanza della madre imboccò le scale di casa e, posto un piede in fallo, ruzzolò fino in fondo alla gradinata. La povera piccina fu raccolta esanime e adagiata nel suo lettino mentre si mandava d'urgenza per il medico del Comune. Il dott. Enrico Preindl accorse con la massima sollecitudine prodigando le più assidue cure alla piccola ferita che versava in gravissime condizioni per la frattura della base del cranio. A nulla valsero i rimedi della scienza poichè la povera bambina poche ore dopo spirava senza aver ripreso i sensi. Il caso pietoso ha prodotto penosa impressione tra gli abitanti della frazione.

Da PONTEBBA

CORSO DI LAVORI MULIEBRI

(8). — Per iniziativa del Fascio Femminile, una provetta insegnante, diplomata ed autorizzata, inizierà il 26 corrente mese un corso di 30 lezioni, di due ore ciascuna, per insegnare taglio, cucito di biancheria e vestiti da sig.ra, biancheria da uomo, lavori in rilievo su stoffo, cuoio e metalli pirografia, batik ed altri lavori moderni.

Il costo del corso per ogni frequentante viene fissato in L. 100. — Chi volesse parteciparvi, si rivolga per le iscrizioni al corso ed eventuali schiarimenti alla Segreteria del Fascio Femminile.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 8 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.79	751.17	750.19
Pressione al mare	761.04	761.99	761.10
Temperatura	15.5	16.6	14.8
Umidità (0-100)	91	82	93
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,2

Temperatura minima: 14,2

Acqua caduta: mm. incerta

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: Un nuovo ciclone è apparso sulle Isole Britanniche mentre persiste la depressione Tirrenica. L'area anticiclonica, si mantiene sulla regione Carpatica.

Previsioni: Questa situazione è favorevole al maltempo, quasi generale e al predominio di venti moderati o quasi forti grecali sulle regioni settentrionali, sciroccali sul rimanente. La situazione non subirà prossimi cambiamenti notevoli. Le pioggie, qua e là temporalesche, saranno più copiose sull'alta Italia, specialmente presso l'arco alpino-appenninico e sull'alto versante Tirrenico, rare e poco abbondanti sul medio e basso versante Tirrenico, scarsamente sul basso versante Adriatico. Temperatura quasi ovunque sciroccale. Alquanto agitato il mar Tirreno.

Una serie di infortuni sul lavoro

Nella giornata di ieri sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile, dott. Copelli, i seguenti operai che erano rimasti feriti in seguito ad infortunio sul lavoro:

— Novello Francesco fu G. B., di anni 19, abitante in via Rovigno, meccanico, per ferita lacero contusa alla prima falange del dito indice della mano sinistra con asportazione dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

— Mesaglio Giuseppe fu Francesco, da Cerneglons, cementista, riportò ustioni multiple giudicate guaribili in 12 giorni.

— Silvestri Angelo fu Rocco, d'anni 15, apprendista meccanico, dimorante ai Rizzi, riportò ustioni di primo grado alla faccia; guarirà in 15 giorni.

— Nobile Giovanni fu Valentino di anni 45, spaccalegna, accudendo al suo lavoro, riporte una ferita lacero contusa all'indice della mano destra. Ne avrà per otto giorni.

Attività assistenziale ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica che durante il mese di settembre sono state risolute, in sede conciliativa, le seguenti vertenze:

Sindacato Rappr. Viagg. di Commercio, 2 vertenze per L. 1250.

Sindacato Impiegati Aziende Commerciali, 7 vertenze per L. 3655.

Sindacato Personale Albergo e Mensa, 11 vertenze per L. 21.000.

Sono state complessivamente liquidate ai lavoratori del Commercio L. 25.90- e sono stati inoltre revocati due licenziamenti.

Il bollettino dei commercianti

Pubblicazione della Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Sommario del N. 9 (Settembre 1929, Anno VII):

Le decisioni del Comitato Intersindale Centrale circa l'istituzione dei fiduciari di fabbrica — La denuncia dei redditi per le Società anonime — Contributi integrativi di utenza stradale — Imposta sui celibi — La registrazione delle lettere - contratto — Trattamento di copie fatture agli effetti della tassa di bollo — I capitali azionari ed i dividenti delle industrie italiane — Unione Industriale Fascista — Assunzione obbligatoria Orfani di Guerra — Approvazione contratti e ordinazione pagamenti relativi alle opere pubbliche — Restituzione tassa di scambio sui prodotti di cotone esportati — Gita di Industriali in Spagna — Esposizioni internazionali di Anversa e Liegi — Federazione Fascista Friulana del Commercianti — La nomina di S. E. Marescalchi a Sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura — Comunicazioni telefoniche con Vienna — Le garanzie degli assegni postali — Esposizioni pubblicitarie di confezioni, articoli di moda, ecc. — Disciplinamento orari negozi — Cauzione dei rappresentanti di commercio che vendono anche per proprio conto — Bollazione registri vendita armi, munizioni, oggetti preziosi e registri relativi alle Agenzie di affari — Sofisticazione del sale destinato alla salagione delle pelli — Numeri indici — I cambi.

Beneficenza

Il signor Giacomo Bassi, appassionato e sempre giovane cacciatore, per onorare la memoria di una benemerita civetta (vulgo «suss»), ha erogato lire 5 a favore degli Orfani di guerra.

Quando lo scherzo ha uno scopo benefico, è sempre encomiabile.

Per un caso pietoso

Per la sottoscrizione a favore della Famiglia povera ci pervenne la seguente oblazione: cav. avv. Giuseppe Doretti L. 10 (dieci).

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi al sugo - Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Rodoletti di carne - Contorno.

Stato Civile

dal giorno 6 all' 8 ottobre

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Frascaverde Remo laminatore con Modotto Maria commessa — Chialina Pietro barbiere con Fabbro Delfina casalinga.

Matrimoni

Pravisani Luigi Carlo impiegato di banca con Bertuzzi Maria insegnante — Pagnutti Panfilo falegname con De Piero Angelina casalinga — Petric Ferruccio calzolaio con Vizzutti Maria sarta.

Denuncie di morte

Grandinetti Rachele in Ciambrone fu Basilio di anni 44 casalinga — Moretti Giacomo fu Giovanni di anni 49 agricoltore — Rojatti Del Gobbo Caterina fu Leonardo di anni 73 casalinga. — Totale N. 3.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — Comp. Comica Cella-Gallina «La corsa alla stella».

CINE EDEN — «Il Fiume» Dramma d'amore — Novità.

CINE CECCHINI. — «L'Agente segreto della Pompadour. — Nuovi debutti nel varietà.

Il collega cav. Cianferer festeggiato per la sua promozione a colonnello

Ieri sera un numeroso gruppo di colleghi della stampa e di amici si è riunito in una sala del Grande Albergo-Ristorante «Alla Croce di Malta» per festeggiare la promozione a colonnello del cav. Rodolfo Cianferer editore e direttore dell'importante e diffuso periodico locale «Il Commercio Friulano», già diretto dal compianto suo fratello signor Emilio.

Le mense furono imbandite e signorilmente servite sotto la personale direzione del proprietario signor Galliano Potrignani e allo spumante hanno brindato al colonnello Cianferer, ricordandone le alte doti militari quale valoroso ufficiale in guerra, prima al nostro fronte e poi in Albania, il collega Faretto e il Fiduciario del Sindacato giornalisti conte Cino Valentinis. Il cav. Pagura, che fu allievo ufficiale assieme al colonnello Cianferer, disse una indovinata poesia in friulano e quindi il festeggiato rivolse a tutti sentite e nobili espressioni di ringraziamento.

La lieta riunione si protrasse per più ore nella più cordiale intimità e si sciolse inneggiando al Re, al Duce, all'Esercito e ai più alti destini della Patria.

VOCI DEL PUBBLICO

Per l'igiene dei prodotti caseari

Riceviamo:

Coloro che si recano in piazza Mercato Nuovo (Piazza S. Giacomo) sia per acquisti, sia come semplici passanti, hanno la poco gradita sorpresa di vedere esposti in vendita, ai margini del portico orientale, varii prodotti di latteria (burro, formaggi, formagello, ecc.) con un sistema di vendita quanto mai primitivo e non corrispondente alle più elementari norme d'igiene e alle disposizioni emanate dall'Autorità Sanitaria Municipale. Assistendo infatti a tale commercio si ha la precisa sensazione di una assoluta deficenza delle norme igieniche poichè burro e formaggio sono esposti, secondo le stagioni, alla polvere, alla pioggia e spesso anche al fango che schizza al passaggio dei rombanti autoveicoli. Un altro effetto tutto altro che simpatico deriva dal sistema di assaggio dei prodotti caseari eseguito con istrumenti alquanto primitivi che vanno fino alle forcine levate dalle chiome più o meno fluenti delle compratrici di ogni età.

Mi sembra inoltre che esista una non remota ordinanza della autorità municipale che fa divieto ai rivenditori che si accumulano sotto i predetti portici, di esitare le loro merci in piccole frazioni di chilogramma, mentre la vendita dovrebbe effettuarsi per quantità non inferiori al chilogramma e per di più in involti già confezionati prima dell'ingresso al mercato.

Speriamo che si provveda in merito.

Un passante.

Un inconveniente antiestetico

Il cittadino che, passando per la piazza San Giacomo, osserva i lavori di restauro alla bella facciata quattrocentesca del palazzo Giacomelli, si sente indotto ad un plauso sincero alla lodevole iniziativa che tanto contribuisce a mettere in evidenza l'artistica bellezza di quella suggestiva piazzetta.

Un'osservazione spontanea però sorgerà nell'animo di quel cittadino quando vedrà che gli è tolto il mezzo di ammirare l'artistico pozzo e la prospicente facciata, causa l'agglomeramento di carri e carretti di ogni tipo che ingombrano a ogni ora la piazzetta assieme alle baracche dei merciai ambulanti.

L'Ill.mo signor Podestà che tante prove ha dato di aver a cuore la tutela del patrimonio artistico cittadino, farebbe cosa grata alla cittadinanza vietando quel deposito indecoroso ed antiestetico di carretti, e facendo mutar sede alle baracche.

Uno qualunque.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Droghe francesi

Non sono mai stato a Parigi. «Non cuivis homini contingit adire... Lutetiam». Un tremendo dubbio m'ange nel cuore: mi piacerà la pigmentata cucina francese? La Francia, Parigi sono sempre così: più o meno drogate; e non tutti gli stomachi sono all'altezza della situazione.

«La danza dei sette veli»... Sì: c'è la danza; la solita ridda o farandola di casi casetti e casucci. Qualcosa di molto ingegnoso e di ben calettato. Veli? Sì, ce ne sono: discreti, tentatori, ...pruriginosi come tutti i veli. Un po' di maliziettta birichina; si ride, si strizza l'occhio al vicino, e si resta più innocenti di prima. E' un genere, questo della commedia di Tristano Bernard e di Enrico Fremont, che piace e diverte. Difatti vi si divertì il pubblico abbastanza numeroso che assisteva iersera all'esordio della Compagnia Cella-Gallina. La recitazione voleva però una più tenue gamma di tinte. Troppo caricaturale, tradiva qua e là le intenzioni evidenti degli autori, dove un sottile gioco di raffinate eleganze vuole e deve celare la pacchiana grossolanità e povertà dell'intreccio. Ma non crediate che io voglia dir male della Compagnia che ci si presenta, se non credo opportuno, per questa volta, sgranare il rosario delle lodi; confesso di non essere ancora in grado di caratterizzare in modo anticonvenzionale l'arte di questi attori. Il lavoro ch'essi hanno scelto non era, credo, tale da darci la misura del valore degli interpreti. I quali sono degni della nostra attenzione; mentre le critiche o riserve del signor cronista non devono mai essere intese in modo assoluto.

Stasera la Compagnia ci darà una commedia nuova di Luigi Verneuil: «La corsa alla stella». Ottimo ne è stato il successo, che speriamo si rinnovi a Udine.

Domani un'altro novità: «La Granduchessa e il cameriere d'albergo», commedia in tre atti di Alfredo Savoir.

Venerdì (ultima recita e serata d'onore della brava Marga Cella), una commedia italiana (finalmente!): «Lascia fare a Ninì», di Pier Angelo Mazzolotti.

GALESO.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

(Seduta dell' 8 ottobre 1929)

COPPA TORO. — Partite del 6 ottobre 1929: Si omologano come segue le seguenti partite: S. Osvaldo-Albatros 3-1 — Edera-I° Stormo 3-1 — S. Rocco-S. Gottardo 2-0.

GARA S. MARIA-AZZURRA del 6 ottobre 1929. — Visti i rapporti dell'arbitro e del commissario di campo dai quali risulta che la squadra dell'Azzurra si è presentata in campo trascorso il termine fissato dall'art. 8 Regolamento Ulic, si delibera in base alle stesso di omologare la gara come segue: S. Maria-Azzurra 2-0.

GARE DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1929. — Trovandosi le squadre del Santa Maria e del S. Osvaldo a parità di punti allo scopo di designare la finalista del Girone A, al campo Moretti alle ore 14.30, con disputa ad oltranza, avrà luogo la gara S. Maria-S. Osvaldo.

SORTEGGIO FINALISTA — Per il giorno 14 corrente alle ore 20.30, per procedere al sorteggio, come stabilito dal regolamento, sono invitate alla sede del Comitato i rappresentanti delle squadre S. Rocco, I° Stormo e della perdente la gara S. Maria-S. Osvaldo.

COPPA DELLA DELIZIA-CASARSA. — Si omologa la gara del giorno 6 corrente come segue: Sezione Sport. Unitas Casarsa-Un. Sport. Domanins 3-1 — Gara del giorno 13 ottobre 1929 Ass. Calcio Giovinezza di Sacile-Liber F. C. di Pordenone (ore 14.30).

AFFILIAZIONI. — Con riserva di approvazione da parte dell' E. S. P. F. si accolgono le richieste di affiliazione delle seguenti Società Ass. Calcio Giovinezza di Sacile — Foot-Ball Club Rauscedo Domanins — U. S. S. Giorgina, S. Giorgio di Nogaro.

U. S. SANDANIELESE, S. Daniele. — Si diffida la Società segnata a margine a voler immediatamente provvedere all'affiliazione al Comitato. Poichè da lungo tempo detta Società è stata invitata a provvedere ai suoi obblighi, ma senza risultato alcuno, si inibisce alle Società aderenti di incontrarsi, anche per gare amichevoli, fino al giorno 8 novembre 1929 con l' U. S. Sandanielese.

Verrà rifiutata la richiesta di affiliazione di quelle Società che fino al termine suddetto non osservassero l'identica disposizione emanata per le società affiliate.

I nuovi dirigenti l'Edera S. U.

Nell'assemblea del giorno 5 ottobre, presenti gran numero di soci, per acclamazione, risultò eletto il nuovo Consiglio nelle seguenti persone:

Presidente: Bissattini Giuseppe — Vicepresidente: Macerandi Ferdinando — Segretario: Rossi Luciano — Vicesegretario: Viezzi Orazio — Cassiere: Sinonitti Giuseppe. — Consiglieri: Galimberti Eugenio, Gallazzi Enrico, Lodolo Adolfo, Mauro Oliviero, Romanelli Nino, Stradiotto Luciano, Cozzi Giuseppe — Revisori dei conti: Tomat Massimo e ten. Filoferro Francesco — Commissione tecnica: Marini Gino, Cozzi Cirillo, Visentini Decimo — Commissione stampa e propaganda: Corazza Elio e Corazza Vittorio — Capitano della squadra: Ferrassutti Giovanni.

Cronache Goriziane

Pro erigendo Monumento al Bersagliere

GORIZIA, 8.

Il Comitato pro Monumento al Bersagliere ha diramato alla cittadinanza il seguente appello:

Per iniziativa del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, è stata lanciata l'idea di erigere in Roma un Monumento al Bersagliere onde perpetuare nel bronzo il simbolo della più ardente fede nazionale.

Alessandro Melchiori, degno Presidente dell'Associazione, proponendo al Duce che il monumento sorga presso la storica Porta Pia, ha ottenuto l'alto Suo consenso. Il Capo del Governo ha inoltre espresso il desiderio che entro un anno il progetto divenga realtà.

Gorizia — la quale ospita nella Provincia il glorioso 11° e non sa reprimere i commossi palpiti del suo gran cuore quando vede sfilare per le sue vie i fanti piumati della vicina Gradisca, ama i bersaglieri perchè conosce la loro epopea di gloria e di eroismo, scritta col sangue da Goito a Vittorio Veneto, e sa quanti e quali sacrifici costarono alle «fiamme cremisi» le pietraie del Carso e le ripide sponde dell'Isonzo — non rifiuterà il suo obolo a un monumento che sintetizzi le virtù guerriere del Bersagliere, fiore vermiglio di nostra stirpe immortale.

Nell'offerta i Goriziani associeranno il nome del sublime eroe Enrico Toti e di Livio Clemente, prode bersagliere goriziano, caduto per la Patria, e di quanti veliti riposano nei Cimiteri tra Redipuglia e Plezzo, con quello di Colui che guida le sorti della Patria a ben più alte mète: Benito Mussolini, primo bersagliere d'Italia!

Le oblazioni si ricevono presso la Segreteria amministrativa della Federazione Provinciale Fascista, Corso Verdi, 24.

Echi dell'assemblea provinciale del Partito

In occasione dell'assemblea provinciale del Partito tenuta il 6 corrente, furono spediti i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Turati, Roma — Assemblea provinciale Partito presenti massime autorità riaffermando saldezza fascismo isontino confine Patria et propositi fermissimi continuare immutata fede entusiasmo sua marcia eleva Duce et Vostra Eccellenza devoto alalà. — GODINA».

«On. Starace, Roma. — Assemblea provinciale Partito presenti massime autorità rinnovando giuramento incondizionata devozione fedeltà invia amato Gerarca fervido saluto. — GODINA».

S. E. Turati e l'on. Starace hanno così risposto:

«Alle Camicie Nere goriziane che riunite congresso riaffermano loro incrollabile fede nel Duce et nel Regime et ripetono loro cosciente passione di sentinelle al confine della Patria invio mio vibrante alalà. — TURATI».

«Ricambio molto affettuosamente gradito saluto inviatomi occasione assemblea provinciale. — STARACE».

Il pellegrinaggio sul Monte Santo

L'appello lanciato ai fedeli della Regione per partecipare al pellegrinaggio di devozione al Santuario della Madonna del Monte Santo, in occasione del 50° anniversario della celebrazione della prima Messa di SS. il Sommo Pontefice, ha raccolto il consenso di una moltitudine di devoti che si sono recati, a scaglioni, al Santuario della Madonna miracolosa, dove furono celebrati solenni uffici divini, con la partecipazione delle più alte gerarchie della Chiesa cattolica.

L'infortunio di un carradore

Il carradore Luigi Nemez, fu Simone, da Monte Nero d'Idria, trovandosi a rincasare col proprio cavallo, gli capitò di cadere in malo modo riportando una ferita lacero contusa al terzo inferiore della gamba destra, contusioni al piede sinistro e altre ferite di minore entità. Fu soccorso e trasportato allo Ospedale Comunale.

Meritato riconoscimento alla sig. Massi

S. E. Ricci, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione Nazionale, ha voluto conferire alla delegata dei Fasci Femminili signora Rina Massi il diploma di benemerenza dell'O. N. Balilla bene apprezzando così gli alti meriti della signora Massi.

Ecco come S. E. ha scritto al signor Cassanego commissario dell'O. N. B.:

«Sono lieto di comunicare che, aderendo alla sua proposta, ho conferito il diploma di benemerenza dell'O. N. Balilla alla signora Rina Massi, delegata provinciale dei Fasci femminili, apprezzando la sua fattiva opera assistenziale spiegata a favore dei nostri organizzati di codesta provincia».

Rallegramenti.

Avanguardisti di Viterbo a Gorizia

Ieri giunsero a Gorizia, accompagnati da ufficiali della M. N. V., 17 Avanguardisti di Viterbo per visitare i monti e i luoghi sacri della guerra vittoriosamente combattuta sul fronte isontino.

Gli ospiti graditi furono ricevuti al loro giungere dai dirigenti dell'Avanguardia goriziana. I giovani visitarono così il Sabotino, il Santo, il Vodice, fermandosi anche nei cimiteri di guerra sparsi lungo la fronte isontina.

Passaporti nuovo tipo

La Prefettura riferendosi alle disposizioni emanate dalla Direzione generale degli Italiani all' Estero, comunica che i passaporti per l'estero dovranno rilasciarsi col blocchetto al prezzo di L. 10 senza bustina che non verrà più fornita.

Ricorda al pari agli enti interessati di disporre che i vaglia occorrenti per il rilascio di detti passaporti siano di L. 93.05 invece di L. 98.05 per quelli richiesti con validità di un anno e di L. 53.05 invece di L. 58.05 per quelli richiesti con validità di sei mesi.

Doni al Museo della Redenzione

Il Museo della Redenzione di Gorizia è venuto ad arricchirsi di un nuovo e preziosissimo cimelio. Mercè l'interessamento dell'arch. signor Antonio Lasciach Boy, che tanto amore porta alla sua città natale ottenne da donna Carla vedova Cadorna, che risiede a Pallanza, il mantello da campo che il compianto ed eroico Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna indossava durante la guerra.

Chiusura delle iscrizioni dell'Audax

Il Consiglio direttivo dell'Audax, avverte gli interessati che il giorno 11 corrente, si chiuderanno pure le iscrizioni alla sezione schermistica, la quale avrà inizio, sotto l'esperta guida del rag. Romano Sigon, la sera del 15 corrente.

Le iscrizioni, con le modalità da noi già pubblicate, si ricevono presso il Vicepresidente dell' Audax, signor Vidrig, negozio Antonio Cusolin (Bragalini) in Corso Vittorio Emanuele III.

Una caduta

All'Ospedale Comunale è stato ricoverato Luigi Medved, fu Simone, di 32 anni, da Montenero d'Idria, perchè cadendo riportava contusioni al torace.

... alla gamba destra e una ferita lacero contusa alla coscia destra.

ARRESTO PER SIMULAZIONE

I carabinieri trassero in arresto tale Francesco Candussi, di 40 anni, abitante in Colonia Straccis 9, perchè responsabile di simulazione di reato.

OPERETTE AL VERDI

La Compagnia d'operette del cav. Pietromarchi ha rappresentato questa sera al Verdi una novità per Gorizia: «Il trillo del diavolo» del maestro Alfredo Cuscinà che ha ottenuto un caloroso successo. La coppia Valesca-Fineschi, già favorevolmente nota al nostro pubblico per le eccezionali creazioni di grande comicità, ha saputo suscitare fra il numeroso pubblico vivi e prolungati applausi.

Anche la soprano Wanda D'Aragona e il tenore Bartoli riscossero calorose ovazioni. Buoni tutti gli altri interpreti. Ammirato il corpo di ballo. Lussuosa la messa in scena e discreta l'orchestra diretta dal maestro Fontana.

Domani: «Gigoletto» di Fr. Lehar, col rinomato tenore Folizzo.

Da GRADISCA d'ISONZO

A quando il nuovo cimitero?

(8). — Nell'estate del 1901 il Consiglio comunale decideva la costruzione di un nuovo cimitero nella via che mena a Corona.

Il Podestà d'allora, S. Beltramini, acquistò a tale scopo il fondo necessario. Sono trascorsi ben ventotto anni dall'acquisto del fondo e dalla deliberazione del Consiglio e nulla si fece.

Il Cimitero rimane fra le case del borgo più popolato senza che si possa ingrandire perchè manca lo spazio.

Ci rivolgiamo al Podestà perchè voglia mettere in esecuzione il deliberato che dorme da lunghi anni.

LA FIERA MENSILE

Oggi, secondo martedì, ebbe luogo la fiera mensile: molti venditori di bestiame ma scarsi i compratori. I migliori affari furono fatti da trattori poichè tutti gli esercizi pubblici erano zeppi di amanti del dio Bacco sperando di trovare il vino nuovo invano poichè lo troveranno la prossima fiera.

DECISIONI SANITARIE

che non vengono messe in esecuzione

Ci consta che il Sanitario comunale dott. Rebulla abbia preso delle decisioni sanitarie in diversi esercizi pubblici, ma che tali decisioni sono finora rimaste lettera morta. Perchè non sparisce quel bel casotto a fianco dell'Albergo Trieste? Ed altrettanto necessario sarebbe il trasporto dello stallo dell'albergo Al Leon d'Oro.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1° luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.11 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.10 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.20 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8,20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile